

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- OGGI**
Ore 10, Vignate (Mi) - Parrocchia S. Ambrogio (via Vittorio Veneto, 1) - Celebrazione eucaristica per la Dedizione dell'altare.
- VENERDÌ 24 FEBBRAIO**
Ore 21, Legnano (Mi) - Visita pastorale - Teatro «Talisio Tirinnanzi» (piazza IV Novembre) - Incontro con i fedeli del Decanato.
- MARTEDÌ 21 FEBBRAIO**
Ore 10, San Donato Milanese (Mi) - Oratorio «S. Donato» (via Trieste) - Incontro con il clero della Zona VI - Melegnano. Ore 20,30, Milano - Piccolo Teatro - Dialoghi di vita buona.
- MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO**
Ore 21, Bisuschio (Va) - Visita pastorale - Cinerateo S. Giorgio (via
- della Repubblica, 22) - Incontro con i fedeli del Decanato Valceresio.
- VENERDÌ 24 FEBBRAIO**
Ore 21, Legnano (Mi) - Visita pastorale - Teatro «Talisio Tirinnanzi» (piazza IV Novembre) - Incontro con i fedeli del Decanato.
- SABATO 25 FEBBRAIO**
Ore 16, Triuggio (Mb) - Villa Sacro Cuore (via Sacro Cuore, 7) - Consiglio pastorale diocesano.
- DOMENICA 26 FEBBRAIO**
Ore 9 - 13, Triuggio (Mb) - Villa Sacro Cuore (via Sacro Cuore, 7) - Consiglio pastorale diocesano.
- Ore 17,30, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica per la canonizzazione del beato Ludovico Pavoni.
- MARTEDÌ 28 FEBBRAIO**
Ore 10, Carugate (Mi) - Oratorio «Don Bosco» (via Pio XI, 36) - Incontro con il clero della Zona VII - Sesto San Giovanni.
- Ore 21, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica in occasione del 12° anniversario della morte del Servo di Dio monsignor Luigi Giussani e del 35° del riconoscimento pontificio della Fratertà di Comunione e liberazione.

A Triuggio clima di preghiera e silenzio

La Casa diocesana di spiritualità, Villa Sacro Cuore di Triuggio (dove sabato 25 e domenica 26 febbraio è presente il Consiglio pastorale diocesano) offre a tutti gli ambrosiani, come singoli o come gruppi, la bella possibilità di ore di silenzio e di preghiera. Tutti dicono che sono stressati per la famiglia, il lavoro, gli impegni, la parrocchia... ma poi non si decidono mai di staccare e non solo per riposarsi fisicamente ma soprattutto per ricaricarsi spiritualmente in un clima di preghiera vera e di silenzio reale. Occorre essere cercatori di un silenzio orientato all'ascolto della voce di Dio e alla scoperta di se stessi. Nel silenzio orante si riesce anche a vedere finalmente il proprio vero volto e sapere che cosa c'è di sbagliato nelle relazioni con Dio e con gli altri. Una giornata di ritiro è occasione bella per alzare gli occhi al Cielo, per riflettere e pregare. San Bernardo ha scritto: «Lacendo con gli uomini si parla meglio con Dio». Oggi è proprio più difficile pensare a Dio e rispondere alle domande sul senso della vita: per questo sant'Armenio provoca: «Se vuoi salvarli,

ritirati nella solitudine, osserva il silenzio e riposa in Dio». Il silenzio permette all'uomo di vedere se stesso e di parlare di sé a Dio. Anna Maria Canopi parla del silenzio come di un dono venuto dal cielo: «Bisogna disporre a riceverlo come un tesoro nascosto nel cuore che dà fascino a tutta la persona. La sua importanza è tale da affermare che l'uomo vale tanto quanto il silenzio che lo abita». Ecco la testimonianza di una persona al termine di una giornata di silenzio e di preghiera in Villa Sacro Cuore: «Sono arrivato disfatto, ora mi sento una forza: tornerò ancora a rigenerarmi in questo silenzio dialogante con Lui. Credo di aver capito che cosa c'è di sbagliato nelle mie relazioni con Dio e con gli altri: non vedere in loro la presenza di Cristo. Qui l'ho vista. Spero di vederla dove ritorno». Per informazioni e contatti: Villa Sacro Cuore di Triuggio (via Sacro Cuore, 7), tel. 0362.919322; nuovo numero di fax 0362.224275; e-mail: info@villasacrocuore.it; sito web: www.villasacrocuore.it.

Don Luigi Bandera

ricordo



Don Giuliano Lonati

Il 12 febbraio è morto don Giuliano Lonati. Nato a Bareggio il 15 dicembre 1942 e ordinato nel 1976, è stato *fidei donum* nelle missioni diocesane in Eritrea, Perù e Turchia; parroco a Sizzano e S. Bartolomeo e a Osmate e Casarete; vicario parrocchiale a Casarete Primo, Lissone, S. Pietro, Milano - S. Andrea, Cologno Monzese - Ss. Marco e Gregorio

Sulla scia dell'esperienza cittadina dello scorso anno, un'altra tappa significativa verso una pastorale d'insieme sarà la visita al decanato

dell'arcivescovo, che incontrerà i fedeli venerdì prossimo. Il decano don Viscardi riflette sulla sfida di considerare «il campo il mondo»

Legnano, dalle Missioni a una Chiesa più unita

DI CRISTINA CONTI

Venerdì 24 febbraio il cardinale Angelo Scola sarà in visita pastorale nel Decanato di Legnano (Mi). Alle ore 21 piazza il teatro «Talisio Tirinnanzi» (piazza IV Novembre - Legnano) incontrerà i fedeli. Abbiamo chiesto al decano don Fabio Viscardi, parroco dei Santi Martiri Anauniani a Legnano, come è avvenuta la preparazione a questo momento.

Quali sono state le tappe che hanno preceduto l'incontro con l'arcivescovo? «Noi preti ci siamo ritrovati al nostro interno, ma il momento più bello e significativo è stato sicuramente quello di domenica 15 gennaio, quando in mattinata si è svolto un confronto che ha coinvolto i Consigli pastorali del Decanato. Dopo una preghiera insieme e un'introduzione, ci siamo divisi in gruppi per riflettere su alcune pagine scritte dal Cardinale e sono state formulate le domande da presentare nel corso della serata del 24. Le aree di riflessione sono state divise e hanno compreso un po' tutti gli ambiti: dalla carità alla liturgia, dalla cultura alla famiglia. Poi le domande sono state riprese dal Comitato organizzativo che ha curato l'aspetto tecnico, con la collaborazione dei rappresentanti delle parrocchie e dei Consigli pastorali. Il Comitato è stato lo stesso che lo scorso anno si è occupato delle Missioni cittadine». Quali sono invece le attese per questo evento?

«Sono diverse. Innanzitutto quella di costruire una pastorale più unitaria. Il nostro Decanato comprende la città di Legnano, con circa 60 mila abitanti distribuiti in otto parrocchie, e il circondario, con altrettanti abitanti che vivono in cinque Comuni (Busto Garolfo, Cerro Maggiore, Rescaldina, San Vittore Olona, Villa Costese, ndr). C'è una bella armonia tra i preti, ma sul territorio è difficile intraprendere un cammino unitario. Abbiamo raccolto la sfida del Cardinale di considerare «il campo il mondo», e dunque quella di non pensare solo all'interno della parrocchia, ma di avere sempre uno sguardo aperto verso ciò che avviene all'esterno. Da noi inoltre è partita anche l'iniziativa di un portale www.chiesadilegnano.it, che ha raccolto l'espe-



Il teatro «Talisio Tirinnanzi» di Legnano, qui il cardinale Angelo Scola incontrerà i fedeli

rienza delle Missioni cittadine, che, come dicevo, si sono svolte da noi l'anno scorso, per non disperdere il risultato ottenuto e che si propone come la strada per aggregare tutte le parrocchie del Decanato. Pensiamo infatti di usarlo per divulgare inviti e iniziative così da informare tutti coloro che abitano nel nostro territorio degli appuntamenti in corso e facilitare la partecipazione. Un modo insomma per migliorare l'unità tra le parrocchie». La crisi economica si è sentita molto nel vostro territorio?

«Sì, è sentita come nel resto della Lombardia. Molte aziende hanno ristrutturato, altre, soprattutto quelle manifatturiere, hanno chiuso. I problemi occupazionali riguardano in particolare due fasce d'età. Da un lato i giovani, che hanno difficoltà a trovare un lavoro stabile e ben pagato. Dall'altra gli over 50, che una volta che rimangono disoccupati, spesso non riescono più a reinserirsi nel mercato. È cresciuto inoltre il numero delle persone che vengono a bussare alle porte



Don Fabio Viscardi

della Caritas, e ormai non si tratta più solo di immigrati».

A proposito, gli stranieri sono molto presenti nel Decanato? «Sì, direi che la situazione è quella tipica della cintura milanese. Alcuni sono ben inseriti, altri meno, come accade altrove. Le nazionalità più presenti sono sicuramente gli albanesi, gli ecuadoregni e i marocchini, ma c'è anche una buona presenza di persone che provengono dallo Sri Lanka: sono di religione cattolica e formano una comunità molto coesa al suo interno».

Com'è la frequenza alle celebrazioni? «La presenza alle Messe domenicali è del 14-15 per cento, in linea con quanto avviene nelle altre parrocchie della cintura milanese. Ci sono molti anziani, certo, ma si fa fatica a intercettare i quarantenni, quelli insomma che, come dice il Cardinale, per la difficoltà a vivere hanno poco tempo per interrogarsi sulla loro vita. Vengono poi celebrati, come spesso accade nel hinterland di Milano, più funerali «Battesimi».

dirette twitter

Speciali in tv

Prima e dopo la visita pastorale è possibile inviare domande e riflessioni al Cardinale. Una sintesi da presentare al Cardinale. Quali le sfide per il futuro? «L'immagine che ci appartiene è quella di una Chiesa di confine: siamo al limite estremo della Diocesi e a soli cinque chilometri dalla Svizzera. E un'immagine simbolica, ma anche il nostro punto di partenza come Chiesa. Bisogna trovare le priorità: qui da noi, infatti, vivono lavoratori frontalieri, persone che hanno giornate che non finiscono mai. È importante che si sviluppi un maggiore senso di appartenenza alla Chiesa in una realtà in cui si pensa troppo in modo autoreferenziale e a provvedere a se stessi. C'è poi il dualismo Chiesa-mondo, un'altra sfida significativa da affrontare. Ogni uomo deve



Uno scorcio di Bisuschio, il paese dove si terrà la visita decanale

Valceresio, il 22 arriva Scola Una comunità di frontiera

Mercoledì 22 febbraio il cardinale Angelo Scola sarà in visita pastorale nel Decanato Valceresio. Alle ore 21 incontrerà i fedeli a Bisuschio (Va), presso il cineteatro S. Giorgio (via della Repubblica, 22). Abbiamo chiesto al decano don Giampietro Corbetta, parroco di S. Maria Immacolata e di S. Vittore ad Arcisate, quali sono le caratteristiche di questo territorio.

Come vi siete preparati per questo momento? «Tutte le parrocchie, e i gruppi collegati, sono state protagoniste a partire dal mese di giugno di una consultazione per estrapolare i punti nodali, di forza e di fatica, della fede. Le consultazioni sono state messe in comune e abbiamo creato una sintesi da presentare al Cardinale».

Quali le sfide per il futuro? «L'immagine che ci appartiene è quella di una Chiesa di confine: siamo al limite estremo della Diocesi e a soli cinque chilometri dalla Svizzera. E un'immagine simbolica, ma anche il nostro punto di partenza come Chiesa. Bisogna trovare le priorità: qui da noi, infatti, vivono lavoratori frontalieri, persone che hanno giornate che non finiscono mai. È importante che si sviluppi un maggiore senso di appartenenza alla Chiesa in una realtà in cui si pensa troppo in modo autoreferenziale e a provvedere a se stessi. C'è poi il dualismo Chiesa-mondo, un'altra sfida significativa da affrontare. Ogni uomo deve

cercare di vivere la Chiesa da protagonista, dando il senso giusto a tutte le cose». Come siete organizzati nel vostro territorio?

«Siamo in tutto sedici parrocchie suddivise in Comunità o unità pastorali. Le Comunità pastorali sono quelle di «S. Carlo» a Induno Olona e di «S. Elia» a Viggù. Queste invece le unità pastorali: Arcisate con Brenno Ussera, Bisuschio con Pogliana, Porto Ceresio e Besano, Cuasolo al Monte e Brusimprano».

L'immigrazione è presente? «Sì, perché ci sono stranieri che cercano di entrare in Italia e vengono bloccati alla frontiera. La situazione non crea grosse preoccupazioni sociali. Se poi sono di religione cattolica frequentano anche la Chiesa, come accade per le comunità albanesi».

La partecipazione alle attività parrocchiali è buona? «Il fatto che qui vivono molti frontalieri ci ha obbligati a reimpostare la proposta pastorale sui tempi della gente. E molto difficile avere presenza nei momenti feriali con incontri serali. Quasi tutte le proposte infrasettimanali sono per gli «addetti ai lavori», catechisti, membri del Consiglio pastorale, persone che prestano servizio in Caritas. Al sabato e alla domenica ci sono proposte precise molto seguite, come la domenica insieme, con genitori, figli e nonni, utile per intercettare più persone, e la catechesi dei giovani la domenica sera».

(C.C.)

(C.C.)

Il cardinale oggi a Vignate per la dedizione dell'altare

Questa mattina il cardinale Angelo Scola è a Vignate (Mi) dove, alle ore 10, presso la parrocchia S. Ambrogio (via Vittorio Veneto, 1), presiederà una celebrazione eucaristica per la Dedizione dell'altare. Abbiamo chiesto al parroco don Luigi Citterio di presentarci la visita e le caratteristiche del territorio. Qual è il senso della visita del Cardinale? «Abbiamo appena concluso il restauro della chiesa. I lavori hanno riguardato in particolare il presbiterio e i poli liturgici. L'arcivescovo viene a consacrare il nuovo altare, dove si celebrerà l'Eucaristia, un gesto di significativa valenza simbolica, in quanto è segno della comunità cristiana». Per questo evento vi siete prepara-

ti in modo particolare? «Sì, senza volerlo, infatti, il giorno della visita coincide con quello conclusivo delle giornate eucaristiche che abbiamo preparato nei mesi scorsi. A dicembre abbiamo avuto la visita pastorale decanale del Cardinale a Gorgonzola, mentre il 15 gennaio c'è stata l'incontro con il vicario episcopale della Zona pastorale VI - Melegnano, monsignor Michele Elli. Sono stati momenti davvero importanti per la nostra comunità, perché ci hanno aiutato a sentirci parte della Chiesa diocesana. Quando poi ho saputo di questa nuova visita del Cardinale è stata proprio una bella sorpresa. Le giornate eucaristiche invece, sono iniziate giovedì sera, con le «40 ore» di adorazione che culminano proprio oggi». Quante parrocchie ci sono nel vo-

stro paese? «Siamo l'unica parrocchia presente. È bella grande, con 9.300 abitanti. Il territorio si è sviluppato soprattutto negli ultimi 50 anni, allora c'erano solo 2 mila persone, e la popolazione negli ormai è quadruplicata. Per fortuna qui siamo due sacerdoti e una comunità di suore. Il territorio è molto popoloso anche perché siamo ben collegati alla città grazie al passante ferroviario, che ci permette di raggiungere il centro di Milano in circa mezz'ora». La crisi economica è stata avvertita molto da voi? «Sì, la nostra infatti è una zona industriale. Quando siamo andati a fa-



Don Luigi Citterio

re le benedizioni natalizie nelle aziende ci siamo resi conto che per fortuna oggi c'è qualche segno di ripresa. Qualche cantiere inoltre sta ripartendo. Ma abbiamo raccolto ancora anche tante sofferenze, soprattutto da parte di parti di famiglia che hanno perso il lavoro e fan-

to fatica a pagare il mutuo o le bollette. Il territorio è comunque benestante e non ci sono grosse sacche di povertà. Abbiamo, certo, alcune problematiche di cui si occupa la Caritas, ma la situazione è gestibile».

Immigrati: com'è la situazione invece su questo fronte? «Sono l'8 per cento degli abitanti. Per quanto riguarda poi le naziona-



La chiesa di Sant'Ambrogio a Vignate